

quale dovrebbe costituire la vera e propria *Marina libera* e servire ai rifornimenti dell'industria, del commercio, dei consumi popolari ecc. ; una flotta di *rapidissimi* transatlantici destinati ai servizi dei passeggeri e degli emigranti ; una flotta di *navi sovvenzionate* da servire per le linee postali e politiche.

Dove l'intervento dello Stato dovrebbe riuscire veramente provvido sarebbe appunto per ciò che riguarda il secondo nucleo di navi, quelle che dovrebbero costituire la nostra *marina libera* destinata a correre i mercati del mondo disputando i noli alla marina estera, e tenendo alto, in tutti i mari, l'onore e la tradizione della nostra stirpe marinara. Oggi il *settantotto per cento* del traffico marittimo è servito dalla bandiera estera ; occorrerebbe proporsi, come *programma minimo*, che il *cinquanta per cento* di tutto il traffico destinato ad alimentare le nostre industrie ed a soddisfare ai nostri consumi popolari, e cioè circa sei milioni di tonnellate annue, fosse assicurato alla nostra bandiera.

Occorrerebbe quindi provvedere ad un trasporto annuo di tre milioni di tonnellate, cioè a costituire una flotta di *tramps* per un complesso di cinquecento mila tonnellate di portata circa. E per costituire questa flotta sarebbe necessario che gli industriali ed i commercianti si riunissero in *Consorzi*, si facessero cioè *armatori*.

Per dare un aiuto, o meglio una spinta, a queste iniziative d'industriali e di commercianti, lo Stato dovrebbe, imitando in questo la Francia, garantire a tali iniziative, ad un tasso di interesse moderato, i crediti necessari, con ogni dovuta tutela e garanzia, in modo di assicurare al Paese il rifornimento marittimo.

Le navi destinate ai servizi dei passeggeri dovrebbero rispondere, soprattutto, ad un requisito della più ampia importanza nazionale : *la velocità* che permetterebbe di fare, in tempo di guerra, degli ottimi *incrociatori ausiliari* destinati ad integrare ottimamente l'efficienza della Marina Militare.

Le linee sovvenzionate dovrebbero essere solo quelle *postali e politiche*, in modo da ridurre, ad un minimo, l'onere del tutto passivo delle sovvenzioni e da consentire che l'opera d'aiuto e di protezione dello Stato fosse tutta concentrata sulla